

Nasce «Il folle volo» spazio multifunzioni a Borgo Trento

Quartieri

**Aperta la struttura
con il circolo Acli
di Cristo Re che ospita
il punto comunità**

■ «Meno individuo e più cittadino»: non uno slogan come tanti ma un impegno a riannodare le reti della socialità e della condivisione in un quartiere che ha mantenuto intatto il suo tratto di comunità coesa. Un progetto che nel titolo racchiude ambizioni già concretizzate.

«Il folle volo», di dantesca memoria, porta la firma del Circolo Acli Cristo Re e del Circolo cooperativo Acli «Ernesto Mancini». Parte contando su un grande spazio, acquistato e re-

staurato al numero 64 di via Trento, che ieri è stato ufficialmente presentato al quartiere e spiegato nella sua triplice funzionalità.

Da un lato il «Punto Comunità», che fa parte del progetto «La città del noi» promosso dall'Assessorato ai Servizi sociali del Comune, avviato per realizzare una profonda riforma del welfare locale. Punto di orientamento per necessità e bisogni, non erogazione di servizi, che spetta all'amministrazione pubblica, e soprattutto rete di tutte le realtà territoriali del terzo settore che già operano.

Ma il «volo», che di folle - sostengono gli artefici - ha solo l'ambizione che l'ha fatto nascere, si prefigge di «utilizzare

al meglio la struttura e gli impianti preesistenti del locale, come la lunga sala che si potrà dividere in box o accogliere lunghe tavolate - ha spiegato il presidente del Circolo Cristo Re, Paolo Bonzio -; o il cortile interno e la cucina superattrezzata, orientando l'identità dell'offerta alla condivisione degli spazi secondo le esigenze, e al social eating, ovvero la cena in compagnia al tavolo con sconosciuti portatori di storie ed esperienze diverse».

Insomma, un luogo polifunzionale che interpreta il social street che a Borgo Trento è fisiologico già con lo scopo dichiarato di invitare associazioni e gruppi anche di altri quartieri.

«È il segno del cambiamento - ha osservato il sindaco Emilio Del Bono, intervenuto con gli assessori Fe-

lice Scalvini e Gianluigi Fondra, oltre al presidente provinciale delle Acli Roberto Rossini -. Un contributo al nuovo disegno del welfare che poggia su reti di comunità utilizzando la socialità radicata nel quartiere». //

**Saranno ospitate
le iniziative
di associazioni
anche di altri
quartieri**

WILDA NERVI